



"Tutto ciò che fu scritto per l'addietro, fu scritto per nostro ammaestramento"
(Rom.15:4)

MISSIONE VENETO



il Bollettino

CHIESE CRISTIANE EVANGELICHE ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA

Chiese di Padova e Vicenza - Pastore Enzo Specchi - Gennaio/Febbraio - 2002 - n.149

Periodico mensile a carattere religioso - Reg. n.1688 del 1.3.2000 Trib. di Padova - Spedizione in A.P. Art.2 Comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Vicenza
Supplemento di Risveglio Pentecostale - Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia - Direttore Responsabile: Vincenzo Specchi
Redazione: Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova - Tel. 049.605127 - fax 049.612565 - e mail: adi.veneto@tin.it
In caso di mancato recapito si prega di restituire al mittente

**Se desiderate ricevere gratuitamente e senza alcun impegno questa pubblicazione a casa vostra richiedetela a:
Chiesa Cristiana Evangelica - Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova**



Isacco fu il figlio del miracolo, l'attuazione della promessa che Dio fece ad Abramo. Da lui sarebbe discesa una generazione più numerosa delle stelle del cielo: "Allora la parola dell'Eterno gli fu rivolta, dicendo: "Colui che uscirà dalle tue viscere sarà erede tuo". E lo menò fuori, e gli disse: "Mira il cielo, e conta le stelle, se le puoi contare". E gli disse: "Così sarà la tua progenie" (Gen.15:4-6). Noi siamo, spiritualmente, parte di quella discendenza ed eredi di quella promessa; fra quelle "stelle del cielo" c'è ogni credente che entra a far parte di questa bella eredità: "L'Eterno è la parte della mia eredità e il mio calice; Tu mantieni quel che m'è toccato in sorte. La sorte è caduta per me in luoghi dilettevoli; una bella eredità mi è pur toccata!" (Salmo 16:5-6). Un'eredità preziosa tramandata dai nostri padri (che hanno pagato, in taluni casi, anche con la vita affinché questa potesse giungere fino a noi) alla quale non vogliamo rinunciare.

In Genesi 25:11 leggiamo che Isacco dimorò in un luogo particolare: "E dopo la morte d'Abrahamo, Iddio benedisse Isacco figliuolo di lui; e Isacco dimorò presso il pozzo di LachaiRoi", che significa "Colui che vive e mi vede". Un luogo dove c'era un pozzo d'acqua, in presenza del "Vivente che tutto vede", un luogo dove ogni credente dovrebbe desiderare ardentemente dimorare. Isacco visse nella presenza del Signore, camminò con Lui. Se camminiamo nella presenza di Dio, Egli guiderà i nostri passi. Se non dimoriamo vicini al Signore, ci sarà qualcun altro che cercherà di portarci in luoghi diversi, lontani dal "Vivente che vede", ma, se stiamo con Lui, Egli guiderà i nostri passi: "Quando andrete a destra o quando andrete a sinistra, le tue orecchie udranno dietro a te una voce che dirà: "Questa è la via; camminate per essa!" (Isaia 30: 21). Seppur i metodi del Signore, talvolta, possono non coincidere con il nostro punto di vista o con le nostre aspetta-

tive, rimane sempre di vitale importanza per noi dimorare nella Sua presenza presso il pozzo di LachaiRoi: Colui che è vivente e mi vede. L'anima nostra potrà essere del continuo ristorata e dissetata.

Nel periodo di carestia Isacco era intenzionato a scendere, insieme al suo popolo, in Egitto, paese che prometteva benessere, ma che, nel tempo, rendeva schiavi. "Il Signore gli apparve e gli disse: "Non scendere in Egitto; abita nel paese che io ti dirò. Soggiorna in questo paese e io sarò con te e ti benedirò". Dio disse ad Isacco di dimorare a Gherar nel paese dei Filistei. Qualche volta anche i credenti nei momenti di difficoltà sono tentati di cercare rifugio in "Egitto", cioè nel mondo con le sue effimere proposte, dal quale Cristo Gesù ci ha liberati.

"Isacco seminò in quel paese, e in quell'anno raccolse il centuplo; e l'Eterno lo benedisse". Raccolse il centuplo perché fu ubbidiente, attento alla voce di

prosegue in seconda pagina

Dio, il Vivente che ci vede. Seminò in un paese non suo, come noi quando proclamiamo l'Evangelo di Cristo Gesù in questo mondo che non ci appartiene. Noi credenti, pellegrini su questa terra, siamo chiamati a seminare per il cielo!

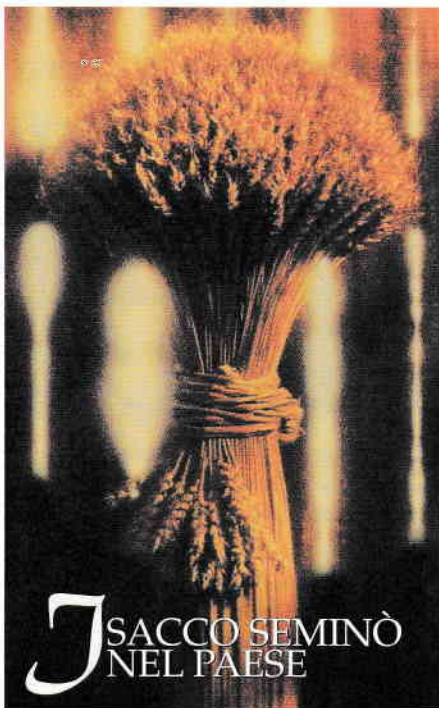
Possiamo immaginare che Isacco, come ogni buon seminatore, fece i suoi preparativi e le sue valutazioni prima di seminare, nella prospettiva di avere un buon raccolto; possiamo inoltre immaginare che Isacco, per poter ottenere un buon raccolto, considerò di fondamentale importanza alcuni aspetti:

1. Scelse il tempo favorevole per la semina. Questo momento può essere anche durante prove, sofferenze e momenti di dolore. Nella tristezza e nelle difficoltà siamo chiamati a proclamare la Sua grazia. Anche se, essendo in territorio straniero, la situazione non era umanamente favorevole, Isacco seminò. Paolo esorta Timoteo "Predica la Parola, insisti a tempo e fuor di tempo" (II Timoteo 4:2). Non stanchiamoci mai di annunciare la lieta novella della grazia in Cristo Gesù.

2. Preparò bene il terreno. Ogni buon contadino prima della semina deve preparare il terreno, deve romperne le zolle e renderlo friabile, adatto ad accogliere il seme.

Certamente Isacco preparò accuratamente il terreno. Ebbe cura, per quello che gli competeva, di mantenere buoni rapporti con gli abitanti del paese.

Prima di testimoniare, prepariamo adeguatamente "il terreno" con la preghiera, presentando al Signore le persone alle quali vogliamo parlare di Gesù, e per renderci sensibili ai loro veri bisogni.



Signore, rendici sensibili e disponibili verso quei cuori che ancora non Ti hanno ricevuto!

3. Scelse la qualità e il tipo del seme. Per portare buon frutto il seme deve essere di ottima qualità; spargiamo largamente il buon seme della Parola di Dio: la Sua qualità è speciale, genuina, superiore, integra e non può e non deve essere adulterata. Il mondo ha bisogno del buon seme originale, la santa e genuina Parola di Dio.

4. Per seminare attese la pioggia d'autunno. Come non si semina se prima la terra non è stata bagnata dalla pioggia, così per annunciare efficacemente la Parola di Dio dobbiamo chiedere al Signore l'unzione che viene dall'alto. "Beati quelli che abitano nella Tua casa, e Ti lodano del continuo! Beati quelli che hanno in Te la loro forza, che hanno il cuore alle vie del Santuario! Quando attraversano la valle di Baca essi la trasformano in luogo di fonti; e la pioggia d'autunno la copre di benedizioni" (Salmo 84:46).

Cerchiamo in Dio la nostra forza, preghiamo che mandi la Sua pioggia dal cielo.

5. Seminò e pregò che giungesse una nuova pioggia. Dopo la semina il contadino aspetta una nuova pioggia necessaria perché il seme possa germogliare. Preghiamo prima di parlare di Gesù, ma preghiamo anche dopo per le anime che hanno ricevuto il messaggio dell'Evangelo, per coloro che stanno frequentando le nostre comunità e che stanno facendo i primi passi nelle vie del Signore: "Egli ti darà la pioggia per la semenza di cui avrai seminato il suolo, e il pane, che il suolo produrrà saporito ed abbondante; e, in quel giorno, il tuo bestiame pascolerà in vasti pascoli" (Isaia 30:23).

6. Attese e pregò per la pioggia di primavera. Senza la pioggia di primavera il grano non può arrivare a maturazione, perciò, possiamo immaginare che Isacco pregò affinché una nuova pioggia, in primavera, potesse far completare la crescita. Ringraziamo Dio perché siamo Suoi, siamo la risposta alle preghiere, innalzate a Dio, da fratelli, anche a noi sconosciuti, che ci hanno preceduto e che hanno seminato il buon seme della Parola di Dio nelle nostre zone e nel nostro paese.

Signore, manda la pioggia di primavera su ognuno di noi e sulla Tua Chiesa perché il tempo della grande raccolta è vicino! "Le aie saranno piene di grano, e i tini traboccheranno di vino e d'olio; e vi ricompenserò delle annate che hanno mangiato il grillo, la cavalletta, la locusta e il bruco..." (Gioele 2:24-26).

È una promessa di Dio per la Sua Chiesa. Isacco pregò e la pioggia arrivò e vi fu un gran raccolto, come non se ne erano visti prima: raccolse il centuplo. "Il Signore lo benedisse... Quest'uomo divenne grande, andò crescendo sempre più, finché diventò grande oltremisura" (v.13).

Vincenzo Specchi



ENTRA NELLA GIOIA DEL TUO SIGNORE

In ricordo del fratello Paolo Rumini



Vieni avanti, Paolo, mio buono e fedele servitore.

“Queste saranno senz’altro state le prime parole che il Padre Celeste ha rivolto a Paolo Rumini. Servitore di Dio, coerente con la Parola, sapeva portare lo studio della scuola domenicale con umiltà e decisione, senza aggiungere o togliere nulla, avendo il giusto timore e tremore per la responsabilità del compito che il Signore gli aveva affidato. Tutto della sua persona trasmetteva fiducia, pace e serenità, anche nei momenti più tristi della sua malattia. Paolo: esempio da imitare e mai dimenticare.”

Abbiamo voluto aprire questo articolo in ricordo del nostro caro fratello Paolo Rumini, che il 16 settembre scorso è stato chiamato alla casa del Padre dopo un lungo periodo di malattia, con una lettera inviata in redazione da una sorella che frequentava la sua classe di scuola domenicale.

Paolo ha aperto il suo cuore al Signore l’11 novembre 1986; ha avuto la gioia ed il privilegio di accettare l’Evangelo assieme a sua moglie Raffaella.

Con lei e con il figlio Marco, è spiritualmente cresciuto nella comunità di Vicenza, amando e facendosi amare dai fratelli.

Durante i tre anni di malattia è sempre stato presente in chiesa, malgrado i dolori, la debolezza fisica, l’importante intervento chirurgico subito, le cure e le terapie lunghe e debilitanti.

Talvolta lo vedevamo alzarsi in piedi e testimoniare al culto, non nascondendo la sua debolezza, ma ribadendo pubblicamente la sua fiducia nel suo Signore; più volte, soprattutto in particolari momenti, ricordava che il Signore fin dall’inizio della malattia gli aveva parlato con questi versi: *“Confidati nell’Eterno con tutto il cuore, e non t’appoggiare sul tuo discernimento. Riconoscilo in tutte le tue vie, ed Egli appianerà i tuoi sentieri. Non ti stimar savio da te stesso...”* (Prov.3:5-7).

Dopo aver collaborato per vari anni, ha ricevuto la responsabilità della scuola domenicale adulti, nel settembre 2000 e, malgrado talvolta avesse un filo di voce, rimase al suo posto fedelmente sino allo scorso mese di giugno.

In luglio la sua situazione è iniziata ad aggravarsi velocemente; gli ultimi giorni terreni li ha dovuti trascorrere in ospedale, dove talvolta si toglieva perfino la maschera dell’ossigeno per poter testimoniare del Signore Gesù a dottori ed infermieri, con i quali ha saputo instaurare rapporti di stima reciproca durante le lunghe cure, lasciando anche in quel triste luogo il profumo di Cristo.

Paolo è sempre stato di carattere riservato e pacato, eppure particolarmente durante il suo funerale abbiamo potuto renderci conto della testimonianza cristiana che deve aver lasciato nel suo posto di lavoro, tra i suoi conoscenti; la chiesa era gremita di persone che Paolo non ha mai potuto portare al culto, ma che sono

venute spontaneamente per dargli un ultimo saluto.

Molte anime hanno potuto così ricevere il messaggio dell’Evangelo, la sua ultima semina è stata oltremodo abbondante.

Durante una visita in ospedale, Paolo ci confidò che il giorno del suo ultimo ricovero il Signore gli parlò nella lettura della Bibbia con le seguenti parole: *“La gloria di questa casa sarà più grande di quella della casa precedente, dice il Signore degli eserciti. In questo luogo io darò la pace, dice il Signore degli eserciti”* (Aggeo 2:9); la dimora terrena di Paolo andava disfacciandosi, ma il Signore stava preparando questo Suo figliolo ad una “casa” nuova, eterna, gloriosa.

Chi scrive ha ricevuto la notizia della sua dipartita, la domenica mattina, poco prima della scuola domenicale, e subito è salito un pensiero nel cuore: anche se era ancora giovane, anche se sentiremo il dolore, la mancanza, anche se Raffaella e Marco dovranno lottare talvolta con i ricordi, non è mai una tragedia quando un figlio di Dio raggiunge la casa di suo Padre e viene accolto con queste parole *“Va bene, buono e fedel servitore; sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore”* (Matteo 25:21).

Durante il funerale, il fratello pastore Enzo Specchi riportava le ultime parole che Paolo ha rivolto a sua moglie: *“Ricordati e non dimenticarti mai che Dio è fedele!”*

Mauro Stevanato

NOTIZIE DALLA CHIESA DI THIENE

Negli scorsi mesi di novembre e dicembre, la chiesa di Thiene ha organizzato dei culti di evangelizzazione.

Nella serata di venerdì 23 novembre ha cantato il coro di Thiene, un fratello ed una sorella hanno dato testimonianza di come hanno accettato il messaggio dell'Evangelo ed il pastore della stessa comunità ha esposto un breve messaggio sul passo del Vangelo di Marco 6:30-44, "...Come Gesù fu sbarcato, vide una gran folla e ne ebbe compassione, perché erano come pecore che non hanno pastore ...", invitando i presenti a fare del Signore Gesù il proprio personale Pastore, Colui che sempre si prenderà cura di coloro che Gli affidano la propria vita.

Sabato 24 novembre sera ha cantato il conosciuto ed apprezzato fratello Antonio Morra; lo stesso ha anche condiviso il racconto delle esperienze che l'hanno infine portato ad accettare il Signore Gesù come suo personale Salvatore. Il messaggio della Parola è stato portato dal fratello Paolo Faia, pastore delle chiese di Parma e Piacenza, sul testo del libro di Giobbe 23:1-10 "...Oh, sapessi dove trovarLo! Potessi arrivare fino al Suo trono!...", esortando a cercare il Signore, che certamente non tarderà a farsi trovare da coloro che si dispongono a cercarLo con cuore sincero.

Domenica 25 novembre mattina, al culto di adorazione, abbiamo avuto la gioia di aver nuovamente con noi il fratello Antonio Morra ed il fratello pastore Paolo Faia assieme alla sua famiglia. Lo stesso fratello Faia ha raccontato la testimonianza della sua conversione e ci ha ministrato la Parola di Dio dal libro degli Atti 10:34-43, esponendo da questi versi: "...la storia di Gesù di Nazaret...", una storia che continua e che può cambiare la storia della vita di chi si affida a Lui.

Infine nella serata di sabato 15 dicembre (purtroppo caratterizzata dal freddo gelido ed ostacolata nella par-

tecipazione dalle precarie condizioni stradali a seguito dell'abbondante nevicata), abbiamo tenuto un incontro di evangelizzazione nella sala del Teatro Civico di Schio (VI), affittato per l'occasione. Abbiamo avuto con noi la corale della chiesa di Padova ed il loro pastore, il fratello Specchi Vincenzo, che ha invitato i presenti ad affidarsi al Signore Gesù, partendo dal testo di Luca 7:1-10 "...Signore, ...io non son degno che tu entri sotto il mio tetto... ma di una parola e il mio servo sarà guarito...".

In ognuno di questi incontri erano presenti delle anime nuove, seppure molto meno delle nostre aspettative, ma siamo fiduciosi che il seme della Parola di Dio porterà il Suo frutto.

Talvolta, dati i pochi risultati visibili,

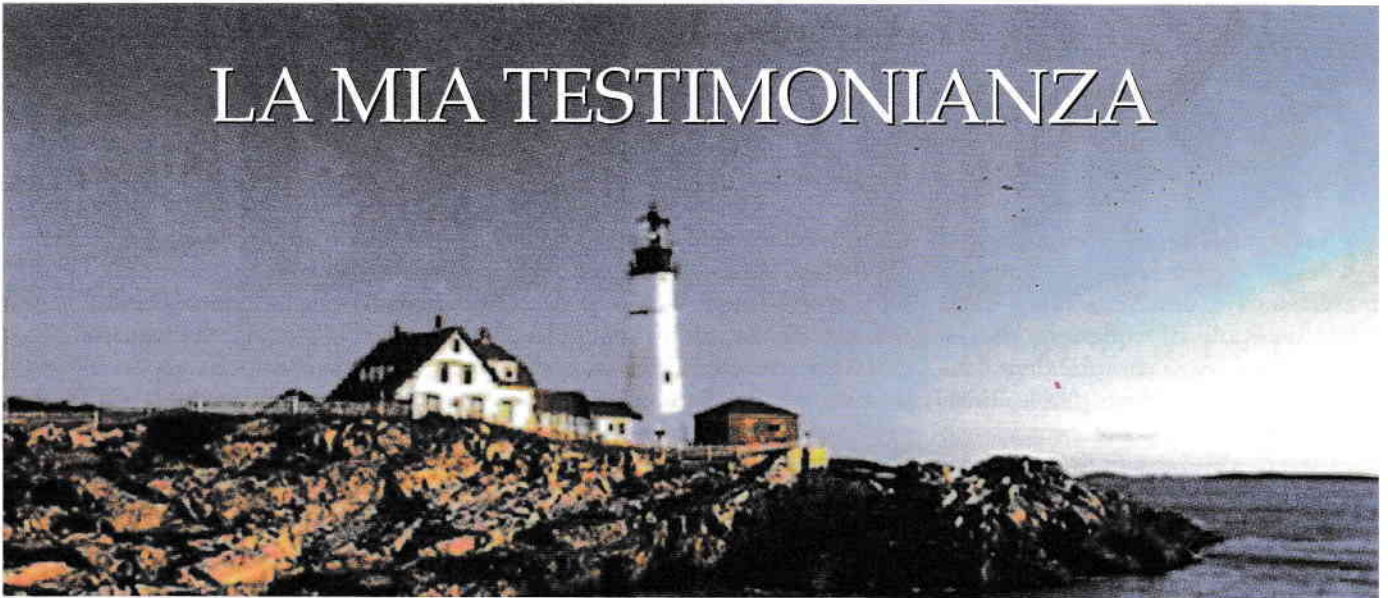
in rapporto agli sforzi fatti nell'evangelizzazione nelle sue svariate forme (riunioni, tavolini di esposizione, volantinaggio, testimonianza personale, ecc...), può sorgere in noi la domanda: "Ne vale la pena?".

Ebbene ricordiamoci che tutto ciò che noi facciamo non è per i numeri o per altri fini umani, ma per Colui che di fronte ad un prezzo molto alto da pagare, di fronte ad un "calice estremamente amaro", non si tirò indietro ma piuttosto riguardò al "frutto del tormento dell'anima Sua" essendone saziato. "...per la Sua conoscenza, il Mio Servo, il Giusto, renderà giusti i molti, e si caricherà Egli stesso delle loro iniquità." (Isaia 53:11).

Mauro Stevanato

CANTI E PAROLA...
**ATTENDENDO
L'AURORA**
**MUSICA CRISTIANA
CONTEMPORANEA**
TESTIMONIANZE E RIFLESSIONI BIBLICHE
Venerdì 23 e Sabato 24 Novembre ore 20.30
Domenica 25 Novembre ore 10.00
presso la Chiesa Cristiana Evangelica A.D.I.
Thiene (VI), via del Parco 9 (zona Bosco)
INGRESSO LIBERO
Per eventuali informazioni telefonare allo 0445.634099 / 0444.965658

LA MIA TESTIMONIANZA



Sicuramente non è facile esprimere in poche righe ciò che Dio ha compiuto nella mia vita, ma è un gran privilegio testimoniare che Gesù Cristo è il mio Salvatore.

Non ricordo di aver avuto gioie più grandi prima di ascoltare il messaggio dell'Evangelo.

Circa sei anni fa, alla fine della mia adolescenza, nel periodo in cui si fanno tante esperienze, cominciando a vedere la vita sotto un altro punto di vista, a causa di alcune incomprensioni mi trovai a non frequentare più le amicizie cui ero tanto legato e che per tanto tempo avevano rappresentato i miei affetti più cari.

Affrontai, se pur di malavoglia, dei momenti tristi di grande solitudine. In quei momenti scoprii di avere un grande aiuto da chi non stavo molto considerando e che a mia insaputa conosceva il mio stato d'animo e poteva propormi un rimedio, non solo di quella particolare situazione, ma per la mia salvezza eterna.

Questa persona era la mia cara mamma, la quale mi disse: "Mimmo, io non posso fare molto per te, ma se tu hai bisogno d'aiuto, chiedilo a Dio".

Io sapevo benissimo a che cosa si riferiva con quelle parole, infatti la sua fede fondata sull'Evangelo è stato il pilastro che ha retto la famiglia, nonostante la dura repressione esercitata da mio papà, il quale ha sempre scambiato la fede genuina con il bigottismo.

Avevo un grande bisogno di essere capito, nel mio cuore mancava qual-

cosa e io ne ero pienamente cosciente. Presi alla lettera quella frase che la mia mamma mi aveva detto.

Chiesi veramente aiuto a Dio e feci ciò che nel passato avevo visto fare, cioè pregare e leggere la Bibbia. Inizii così un nuovo capitolo della mia vita. Spesso entravo nella mia cameretta e, inginocchiato ai piedi del letto, trovavo una grande pace nel pregare il Signore Gesù.

Pregavo con parole mie, sentivo che tutte le mie angosce e i miei timori sparivano, mi sentivo alleggerito, appagato interiormente e non facevo altro che dire "Grazie, Gesù, io non merito tutto questo".

Ora capisco che in quei momenti Gesù stava perdonando i miei peccati; è stato meraviglioso, mi sentivo libero, il mio cuore era libero, la serenità è stata la conferma della mia esperienza. Forse non avevo pienamente capito il significato della morte di Gesù sulla croce, ma una cosa sapevo: quella che avevo intrapreso era la via giusta. Pregare e leggere la Bibbia mettevano tanta pace e gioia nel mio cuore, e questo era uno sprone a ritornare a quello che per me era diventato il mio "angolo segreto". Ben presto cominciai a pregare insieme a mia mamma e in una di queste occasioni sperimentai una benedizione tale che le mie parole non bastavano più per lodare il Signore e mi ritrovai a parlare in altre lingue. Avevo realizzato il battesimo dello Spirito Santo. In seguito cominciai a frequentare la chiesa evangelica, dove per anni mia mamma è stata ed è tuttora membro comunicante, e

a distanza di un anno ubbidii al battesimo per immersione secondo l'ordine biblico.

Un anno dopo il battesimo, partii per il servizio alternativo civile presso un centro evangelico per il recupero di tossicodipendenti.

Quel periodo fu così bello e ricco di nuove esperienze che decisi di rimanere come volontario dopo la fine dei miei obblighi civili. Poter servire i fratelli era la cosa che più riempiva di gioia il mio cuore. Sotto il diretto invito di un fratello a me molto caro, cominciai a farsi spazio il desiderio di frequentare la Scuola Biblica.

Quando ne parlai con il direttore del centro, egli mi disse che è un'esperienza che tutti i giovani cristiani dovrebbero fare. Così non aspettai oltre, e dopo aver avvisato il mio pastore e la mia famiglia imbucai la lettera e nell'anno accademico successivo ho avuto l'opportunità di essere presente fra gli studenti.

Ora mi trovo al terzo anno della scuola biblica e l'unica cosa che posso dire è che non avrei potuto fare scelte migliori nella mia vita.

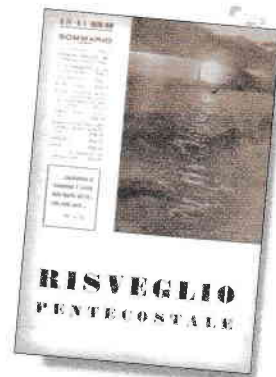
La vita spesa per Gesù è l'obiettivo che mi prefiggo per il futuro. Non ho gioia più grande di parlar di Gesù a chi ancora non Lo conosce e poter essere di benedizione per i miei fratelli in Cristo. I giovani rappresentano il vigore del popolo di Dio, e noi che siamo giovani vogliamo spendere le nostre forze per innalzare il nome di Cristo, "*... affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna*".

Domenico Dicuzzo

Signore, a chi ce ne andremmo noi?

da Risveglio Pentecostale, aprile 1949

Giovanni 6:68



L'esclamazione di Pietro partiva dal più profondo del cuore e manifestava il desiderio suo e degli altri discepoli di rimanere presso Gesù, anche senza comprendere il significato di alcune sue parole, fiduciosi soltanto delle sue promesse e persuasi che Egli era "il Santo di Dio". Anche oggi, molto spesso, specialmente nei giorni in cui ci sembra che qualche cosa non vada come dovrebbe andare, che il Signore non senta le nostre supplicazioni, che la Sua Parola sia incomprensibile per le nostre menti, Egli ci ripete, come ai discepo-

li: "Non ve ne volete andare anche voi?". Quale sarà la nostra risposta?... O fratelli, stringiamoci vicino al Maestro ricordando le gioie ineffabili dei primi nostri incontri con lui, ricordando tutto quello che ha fatto per noi e per i nostri fratelli pensando all'aridità e alla miseria di una vita vissuta lontano da Gesù, dal nostro tenero Amico, e gridiamo con Pietro: "Signore, a chi ce ne andremmo noi? Tu hai parole di vita eterna". Dobbiamo sentire ogni giorno il desiderio ardente di stare al fianco di Gesù, fino ad essere una stessa cosa

con Lui, e allora sentiremo la Sua benedizione inondare le nostre anime come una pioggia vivificante. L'apostolo Paolo fu rapito in cielo, dove "udì parole ineffabili" (2 Cor.12), che mente umana non può descrivere. Le stesse cose possono godere i figli di Dio che abbiano nel cuore lo stesso amore di Paolo e un vivo desiderio di diventare una cosa sola col Signore; Egli farà loro gustare cose ineffabili e gloriose.

Attilio Pagano

DOVE TROVARCI

CHIESA DI PADOVA

35132 Padova - Via Altichieri da Zevio, 3
tel. 049 - 8644875 - Culto: domenica ore 10,15
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico

CHIESA DI VICENZA

36050 Villaggio Montegrappa - Vicenza
Via Dante 56, tel. 0444 - 912773
Culto: domenica ore 18,00
Martedì ore 20,30 Studio Biblico

CHIESA DI BASSANO DEL GRAPPA (VI)

36063 Marsan di Marostica - (VI) Via Nonis 11
tel. 0424 - 77102, 049 - 9330215
Culto: domenica ore 10,15
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico

CHIESA DI VENEZIA

30177 Mestre (VE), Via Giusti 12,
tel. 041 - 5347930, 049 - 8870173
Culto: domenica ore 18,00
Martedì ore 20,00 Studio Biblico

CHIESA DI THIENE (VI)

36016 Thiene (VI) - Via del Parco 9 (zona Bosco)
tel. 0445 - 364899, 0444 - 965658
Culto: domenica ore 10,15
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico

CHIESA DI TRIESTE

34100 Trieste, Via Matteotti 17B
tel. 040 - 638096, Culto: domenica ore 10,30
Martedì ore 19,30 Studio Biblico

CHIESA DI BELLUNO

32100 Belluno - Via Vittorio Veneto 208
tel. 0437 - 32979, 0438 - 553485
Culto: domenica ore 10,30
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico

CHIESA DI PIEVE DI CADORE (BL)

32044 Pieve di Cadore (BL)
Via Nazionale 66 - tel. 0438 - 553485
Culto: sabato ore 17,00

CHIESA DI TREVISO

31100 Treviso - Via di San Zeno
tel. 0422 - 338249, 0438 - 553485
Culto: domenica ore 18,00
Martedì ore 20,00 Studio Biblico

CHIESA DI ROVIGO

NUOVO LOCALE IN PROSSIMA APERTURA
45100 Rovigo
Viale di Porta Po (Zona ex Tosi Mobili)
tel. 049 - 9075323
Culto: domenica ore 18,00

CHIESA DI CASTELFRANCO VENETO (TV)

NUOVO LOCALE
31033 Castelfranco Veneto (TV)
Piazza Europa Unita, 24
Complesso "Le Logge"
tel. 049 - 605127, 049 - 616797
Culto: domenica ore 18,00
Martedì ore 20,30 Studio Biblico

Per altre informazioni telefonare allo 049. 605127 tutti i giorni feriali dalle ore 9,00 alle 12,30

NUOVI NATI

7 novembre 2001

Priscilla Firmin
figlia di Agnese e Zadi
della Chiesa di Vicenza

27 novembre 2001

Marta Stevanato
figlia di Giovanna e Michele
della Chiesa di Padova

13 dicembre 2001

Riccardo Pavanati
figlio di Paola e Valter
della Chiesa di Belluno

22 gennaio 2002

Alessia e Diletta Mendo
figlie di Pia e Giuseppe
della Chiesa di Vicenza

22 gennaio 2002

Giuseppe Mercante
figlio di Teresa e Antonio
della Chiesa di Vicenza

RICHIESTE DI PREGHIERA

- 1) Progresso spirituale e numerico delle nostre chiese.
- 2) Fratelli e sorelle ammalati delle nostre comunità:
Daniel Danso Apau, Jessica Baggio, Laura Bedin,
Tomino Catalano, Silvea Celladin, Mirella Faggionato,
Antonietta Gasparini, Gabriella Lirussi, Paolo Miotto,
Pattaro Dina, Jean Louis Pavan, Gabriella Sartore,
Laura Pellegrino, Alessio Scarano, Cristina Stevanato,
Valerio Zughian, Ernesto e Nina Zugno, sorella Elena della
Chiesa di Treviso
- 3) Sorella Dina Specchi
- 4) Dr.ssa Cinzia Simonella
- 5) Fr. pastore Alfredo e Teresa Perna senior
- 6) Fr. pastore Edward Menaldino
- 7) Fr. pastore Carmine Monetti
- 8) Fr. pastore Angeio ed Elena Nesta
- 9) Fr. pastore Hedley Palmer
- 10) Fr. pastore Carlo Supertino e moglie
- 11) Familiari inconvertiti dei nostri fratelli.
- 12) Unità delle nostre famiglie
- 13) Comunità polacca nel carcere di Wolow presso il Wroklaw, in Polonia.
- 14) Iniziative diverse di evangelizzazione: personale; in piazze e strade con i tavolini e gruppo Gedeoni, incontri speciali.